

La lezione di Amato ai ragazzi marchigiani “La diffidenza deriva dall’ignoranza”

L'ex premier: i clandestini sono tali per effetto delle frontiere chiuse



«**A**l cospetto della nostra Costituzione, non può esistere alcun «però»: sparare ai neri per strada è inammissibile, punto e basta. Per la prima volta un personaggio delle istituzioni sfida a Macerata il malessere nei confronti degli immigrati e afferma senza timore che «l'exasperazione non

giustifica certi gesti», «l'uguaglianza è una cosa seria», «la diffidenza deriva dall'ignoranza». Non solo. Giuliano Amato, esponente autorevole della Consulta venuto a tenere una lezione davanti a 400 studenti, sostiene altre due tesi che alla vigilia del voto quasi nessuno osa difendere, nemmeno a sinistra. La prima: non esiste alcuna propensione al crimine degli immigrati, c'è semmai «un problema più complesso legato alla condizione di clandestinità». Seconda osservazione: «I clandestini sono tali per effetto delle frontiere chiuse», se ci fossero canali legali di accesso (come fino a un

decennio fa) crollerebbero pure i crimini legati agli sbarchi. Ecco perché, quasi come provocazione verso chi cavalca l'odio razziale, Amato si augura più accoglienza di ragazze nigeriane che vengano da noi a studiare e non a prostituirsi per effetto della clandestinità.

L'Islam e noi

Le parole di Amato pesano perché danno un'idea di come reagirebbe probabilmente la Corte, se una certa destra xenofoba mettesse in pratica le sue idee. Norme che volessero discriminare, ad esempio, i musulmani d'Italia non farebbero molta strada. Amato sembra dar ragione a Salvini

quando, rispondendo ai ragazzi, marca la distanza tra la visione islamica e i nostri principi costituzionali. «Quando un padre impedisce alla figlia di scegliersi i suoi studi, il fidanzato e magari la religione, qui ci sentiamo diversi», riconosce. Tuttavia resta convinto che le distanze vadano colmate attraverso «la contaminazione di culture che permetta di creare valori condivisi»; lo scontro di civiltà non sarebbe di aiuto. E comunque, «a costo di fare arrabbiare tanti laici», l'illuminista Amato riconosce che è rimasto tra i musulmani «un sentimento della famiglia e del suo valore che troppo spesso abbiamo perso». Anche noi avremmo qualcosa da imparare.

400

studenti hanno seguito la lezione tenuta da Giuliano Amato su principi costituzionali e immigrazione

Articolo 3
 Amato ha ricordato che «davanti alla Carta esiste una sola razza, quella umana», ribadendo il divieto di discriminare



È la contaminazione tra culture diverse che ci permette di creare nuovi valori condivisi

Giuliano Amato
 Giudice costituzionale ed ex premier

